

«Il muro che divide i bimbi si farà»

Case di corso Rosai la pace è impossibile È stato nominato addirittura un perito

Paola Italiano  
A PAGINA 74

# “Vogliamo il muro” Nominato un perito

PAOLA ITALIANO

Adesso tocca a un perito dire se gli inquilini del palazzo di corso Rosai 44 possono costruire un muro in cortile. La nomina di un consulente è stata deliberata mercoledì sera nell'ultima assemblea del condominio che fa capo alla cooperativa San Pancrazio; dove i promotori della barriera divisoria non hanno intenzione di tornare indietro sulla decisione di separare i propri spazi da quelli delle case di fronte, che fanno capo alla cooperativa Di Vittorio.

Il lavoro del perito è necessario per appurare quali porzioni del cortile tra i due condomini appartengano al Comune di Torino e quali al-

**Dovrà appurare quali porzioni del cortile sono del Comune e quali delle cooperative**

le cooperative: serve accedere alle mappe catastali e capire cosa stabilisca la convenzione che la San Pancrazio stipulò con l'amministrazione al momento della costruzione delle isole.

Nei mesi scorsi, la cooperativa aveva steso il progetto del muro dopo la delibera del

condominio, incaricandosi di proporre una permuta dei terreni comunali con altri terreni della cooperativa. Ma il clamore mediatico suscitato dalle proteste degli inquilini di fronte, che vivono la costruzione del muro come una segregazione da parte dei vicini sulla carta più abbienti (gli inquilini della Di Vittorio sono in edilizia convenzionata), ha

reso difficile portare avanti l'iter della permuta: da Palazzo Civico fanno sapere che faranno di tutto per ostacolare la realizzazione della divisione.

Sbarrata la strada alla permuta, resta percorribile quella della costruzione sugli spazi di pertinenza della cooperativa. Ed ecco il nuovo problema: sembra che nessuno conosca esattamente la suddivisione del terreno. Un approfondimento è stato avviato la settimana scorsa su iniziativa del Comitato Parco Dora, che ha interpellato gli uffici comunali dopo che gli inquilini della San Pancrazio avevano chiesto delucidazioni sulla Festa dei vicini, organizzata da quanti si oppongono al muro, per sapere

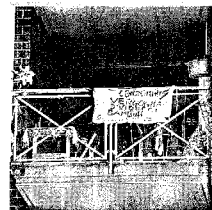
se fosse autorizzata. «Il regolamento di condominio, sulla base del quale gli inquilini della San Pancrazio ritengono di avere il diritto a edificare, non è sufficiente - spiega Guido

Alunno, presidente del Comitato Parco Dora - perché le proprietà sono definite dalla convenzione che la Città ha stipulato con le cooperative. Per dissipare i dubbi, abbiamo chiesto ulteriori delucidazioni agli uffici tecnici, la verifica è in corso».

«Non muoveremo un dito per favorire la costruzione del muro - spiega l'assessore alle politiche abitative Roberto Tricarico - e mi risulta che alcuni firmatari della delibera a favore del muro, abbiano

ritirato l'adesione».

In effetti, le condizioni sono mutate e le discussioni dell'assemblea di mercoledì tra gli inquilini del civico 44 sembrano confermarlo. Non è stata però accolta la proposta di una nuova votazione avanzata da alcuni proprietari. È stata invece l'occasione per nuove proteste e recriminazioni. Una donna ha mostrato a tutti un foglio anonimo di minacce che ha trovato nella buca delle lettere: «Dammi mille euro oppure fai sesso con me se no ti ammazzo». Per la signora, un episodio in più a favore della delimitazione degli spazi. Altri obiettano: «Vada a denunciarlo alla polizia, non all'assemblea di condominio».



Il cortile della discordia





La piazza in corso Rosai su cui si affacciano i condomini rivali